Anno 48.° - N. 60

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 1 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'incidente fra gli on. Giolitti e Luzzatti per le bonifiche fu appianato

E' continuata la discussione sulla Libia - Per le case popolari

ROMA, 28. — Presidente MARCORA. — La seduta comincia alle ore 14.50. — Si dà lettura del processo verbale.

Le dichiarazioni dell'on. Sacchi sul processo verbale

SACCHI ministro dei lavori pubblici parla sul processo verbale.

«Io ho dichiarato che la Cassa Depositi e Prestiti riserverà annualmente da 30 a 40 milioni per le opere di bonifica.

Infatti a pagine 151 della esposizione finanziaria del 20 dicembre 1913 è inserito il prospetto dal quale si rileva che nell'ultimo decennio per le opere pubbliche diverse: acquedotti, opere igieniche, edifici scolastici, trasformazioni di debiti onerosi e bonifiche si sono concessi in media dalla Cassa Depositi e Prestiti quasi 80 milioni all'anno di mutui ai comuni, alle provincie ed ai consorzi di bonifiche.

A pagine 155 della stessa esposizione finanziaria emerge che sulle disponibilità che si avranno nel decennio dal 1914 al 1923 saranno destinati in media 140 milioni all'anno in prestiti agli enti suddetti, ammesso anche che per mutui ordinari non destinati a bonifiche il fabbisogno si elevi da 80 a 100 milioni e più annui, rimane sempre disponibile la somma di 30 a 40. Ed io ho dichiarato e confermo che tale somma sarà riserbata esclusivamente per mutui alle provincie ed ai comuni e concessionari di bonifiche ed in tutte le regioni d'Italia.

Così avrà luogo di anno in anno una effettiva riserva mentre un accantonamento nel senso di riportare ad ogni successivo esercizio le somme non erogate in mutui non conviene alla natura della Cassa Depositi e Prestiti che come istituto di credito non può tenere infruttuosa una somma per lungo tempo, dovendo essa impiegare al più presto le sue disponibilità, perchè su tutti i capitali che le affluiscono corrisponda un interesse fino dal giorno dell'incasso.

Del resto come ben disse il presidente del consiglio ciò non potrebbe essere fatto che per legge; come pure esattamente il presidente del consiglio escluse che si trattasse d'impegno in quanto che impegni che vincolano i futuri ministeri non si prendono che per deliberazione del consiglio dei ministri.

Concludo confermando che le mie dichiarazioni circa la disponibilità annua di mutui da riservarsi alle bonifiche di tutta Italia saranno da me scrupolosamente mantenuti. (*Approvazioni*).

Parla l'on. Cugnolio

CUGNOLIO premette che ieri non accennò in alcun modo ad impegno del ministro dei lavori pubblici coll'on. Luzzatti, per finanziamento dei consorzi di bonifica, ma solo accennò alla importanza di questi lavori pel nostro paese.

Quanto al merito della questione constata che il governo ha informato il paese con fallaci promesse e si meraviglia che il ministro Sacchi non senta quale sarebbe il suo dovere per la tutela della sua dignità politica.

Parla l'on. Raimondo

RAIMONDO constata essere risultato dalla discussione di ieri che il ministro dei lavori pubblici col ministro del Tesoro aveva preso impegni precisi circa l'erogazione di 30 a 40 milioni come contributo per le bonifiche.

Constata che le dichiarazioni odierne dell'on. ministro dei lavori pubblici sono in contraddizione con quanto ieri ha dichiarato l'on. presidente del consiglio, quando oppose un diniego alle affermazioni dell'on. Luzzatti.

Rileva pure che le notizie al riguardo confermano quanto sostenne l'on. Luzzatti. Da tutto ciò risulta che gli affidamenti dati all'on. Luzzatti nella imminenza del congresso radicale furono una manovra per mantenere compatta la maggioranza. Constata da ultimo che l'on. Giolitti ha sconfessato i suoi due colleghi di fronte al parlamento ed al paese.

Le spiegazioni dell'on. Giolitti

GIOLITTI, presidente del consiglio, desidera ristabilire esattamente nei termini precisi la questione. Egli ritiene che un ministro non possa impegnare pel tempo in cui non sarà più al governo i capitali della Cassa Depositi e Prestiti ed inoltre che non si possa se non per legge accantonare per gli esercizi futuri le somme non erogate in quelli precedenti.

Questo in sostanza ha anche riconosciuto l'on. Sacchi colle sue dichiarazioni di ieri; ciononondimeno ripeto che esistendo alla Cassa Depositi e Prestiti queste somme di 30 a 40 milioni egli ed i suoi colleghi finchè saranno al potere li erogheranno ad incremento delle opere di bonifica, ma il ministero non può impegnare gli atti dei suoi successori. (*Approvaz.*)

L'on. Luzzatti prende atto

LUZZATTI prende atto delle odierne dichiarazioni del governo che corrispondono a quelle che l'oratore fece ieri e che oggi s'intende anche più conferate. La Camera deve dunque riconoscere che egli aveva reso omaggio alla verità. Rimaneva il fatto personale col presidente del consiglio per la smentita che questi gli aveva dato ieri, ma sotto gli auspici della più alta autorità della Camera fece tali dichiarazioni all'oratore che il più rigido e fiero custode della propria onoratezza non poteva esigere di più.

GIOLITTI, presidente del consiglio ringrazia l'on. Luzzatti.

Una ridicola sfuriata di Altobelli

ALTOBELLI afferma che il governo ha mentito alla Camera e non è degno di rimanere al suo posto, (*rumori vivissimi e proteste; il deputato Balsamo apostrofa vivamente l'oratore il quale replica non meno vivamente tra gli applausi dell'estrema sinistra, viva agitazione. Avviene un altro diverbio fra Balsamo e Drago*).

ALTOBELLI continuando dice: E' innegabile che l'on. Giolitti smentì ieri l'esistenza di quegli impegni di cui aveva parlato l'on. Luzzatti, mentre oggi il ministro dei lavori pubblici ha finito con l'ammetterli ed è stato costretto ad ammetterli anche il presidente del consiglio, (*commenti, rumori*).

Il processo verbale è approvato. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Le spese militari in Libia

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

Seguito della discussione per le spese della Libia.

Il discorso dell'on. Gasparotto

GASPAROTTO appartiene a quella frazione della democrazia che fece riserve sull'impresa libica, allorchè questa fu incominciata. Avrebbe creduto di tradire l'interesse del paese facendo qualsiasi atto che potesse indebolirlo di fronte all'estero. La democrazia radicale non fu mai *a priori* contraria a ogni espansione coloniale, perchè questa è una necessità indeclinabile dello sviluppo economico dei paesi moderni.

Ricorda che Cavallotti, Bovio, Bertani, lo stesso Costa ammisero la possibilità di una azione intesa ad evitare che altre potenze stabilendosi sulla costa opposta del Mediterraneo potessero soffocare lo sviluppo di ogni energia economica e politica d'Italia.

Afferma che la spinta più decisiva all'impresa libica deve essere venuta da quella comunissima opinione internazionale che designava l'Italia erede dell'impero mussulmano nel dominio sulle terre tripolitane. Vorrebbe però che il governo dicesse alla Camera una franca parola sulle ragioni che lo decisero in quel momento storico a non differire più oltre l'impresa.

Pur facendo ampie riserve sulla condotta della guerra rende omaggio alle splendide virtù dimostrate in essa dall'esercito che è apparso veramente come l'anima armata della nazione. Riserva pure ogni giudizio sui conti delle spese di guerra al momento in cui questi dovranno dopo il controllo costituzionale dei conti tornare dinanzi alla Camera.

Fin d'ora però appare fondato il dubbio che molte spese siano state fatte con scarsa oculatezza, rendendo possibili ingenti ed indebiti lucri a danno dello stato. E' necessario, poi che il programma tecnico finanziario per la conservazione e la futura graduale utilizzazione della colonia non abbia ad atterrare l'economia del paese ed ostacolare una politica di improrogabili riforme civili e del risorgimento del mezzogiorno. Desidera invece sia agevolata ogni iniziativa privata per l'utilizzazione della nuova colonia.

Crede che ogni giudizio sull'assetto definitivo della colonia deva essere rimesso dopo un più completo accertamento delle sue condizioni. Afferma però fin d'ora il concetto che tale assetto dovrà essere ispirato a regime di deciso accentramento e di rispetto agli usi e costumi locali; ed in tal senso ha presentato un ordine del giorno firmato anche dagli onor. Barbera, Sciacca, Giardina, De Ruggero, Salomone che raccomanda all'approvazione della Camera. (*Appr.*)

Il discorso dell'on. Agnelli

AGNELLI ritiene per sincerità di dovere anzitutto riaffermare il riconoscimento delle ragioni politiche che spinsero l'Italia in Libia. Solo desidera che il consenso che egli ed i suoi amici hanno dato all'impresa non vada confuso con le pericolose esagerazioni del partito nazionalista. Il partito democratico si è ben guardato di cooperare alle illusioni che altri ha creato nel paese col miraggio di immediati ed ingenti vantaggi.

Se non che l'espansione coloniale prima di essere un calcolo è un impulso naturale, determinato dalle condizioni economiche di un paese. Egli però crede che una volta risolta la questione di carattere internazionale convenga ora procedere con necessaria prudenza, commisurando i fini alla potenzialità dei nostri mezzi. Così crede che si debba rimandare a tempi migliori l'opera di colonizzazione a cui non si presterebbe ora il nostro capitale timido e scarso.

Conviene prima soddisfare le esigenze della madre patria e sopratutto quelle delle provincie meridionali, poi potremo rivolgere le nostre forze alla colonizzazione della Libia. Non approverebbe poi mai una colonizzazione di Stato. Lo Stato deve procurare la facilità e la sicurezza delle vie, può fare esperimenti e concedere incoraggiamenti, ma l'opera della colonizzazione deve essere lasciata alla iniziativa privata. Sostiene poi la necessità d'instaurare in Libia il regime della porta aperta. Nè d'altra parte crede che in linea assoluta si debba negare la possibilità della emigrazione in Libia, specie se ai nostri coloni si affacci un miraggio di conquistare la proprietà.

Raccomanda che si rispettino i sentimenti, gli usi e i costumi delle popolazioni indigene tenendo conto della loro mentalità e specialmente della influenza che su di essi esercita la religione. Teme tuttavia che nella colonia si infiltrino eccessive tendenze burocratiche e contro tali tendenze mette in guardia il governo.

Soltanto in tal modo eviteremo pericolose sorpresee la colonia potrà un giorno riescire di vero vantaggio per il paese! (*Approvazioni*).

Il discorso dell'on. Colajanni

COLAJANNI. — Premette che come vecchio deputato deplora il modo come si svolse l'incidente di ieri e di oggi. Altre volte incidenti meno gravi determinarono crisi di gabinetto.

Constata intanto che oggi il governo promettendo 40 milioni all'anno ha dato prova di voler continuare nel sistema di elargizioni a favore di alcune regioni od organizzazioni privilegiate, sistema che l'oratore ha sempre condannato. (*Commenti*). Venendo al tema della discussione crede fallaci le speranze di colonizzazione della Libia. Esclude le ragioni economiche della conquista. Rimangono quelle di ordine politico; a questo proposito l'oratore combatte gli argomenti imperialistici dei nazionalisti.

Non c'era bisogno dell'impresa africana per mettere in evidenza il valore dei nostri soldati che nessuno ha mai negato.

Nè crede che il possesso della Libia sia necessario anche ai fini della difesa della Sicilia e delle provincie meridionali. Nota intanto che una delle conseguenze immediate della conquista libica è stata la necessità di nuove ed ingenti spese militari.

Nè la conquista libica ha valso a rialzare il tono della nostra politica internazionale, se è vero che nonostante nuove sanguinose offese recate all'Italianità in Trieste il ministro degli esteri si prepara a restituire la visita al cancelliere del vicino impero.

La conquista libica non ha dato al presidente del Consiglio l'energia morale per emanciparsi da influenze a lui superiori ed estranee al parlamento, mentre pure ha infuso un coraggio inconsueto perfino nel mite animo dell'on. Luzzatti come ha rilevato l'incidente di ieri sera. (*Ilarità, commenti*).

Osserva che anche un popolo da lunghi anni educato alla pace quando impugna le armi per una grande causa nazionale sa dimostrarsi eroico e cita l'esempio del Governo.

Comunque riconosce che la guerra ha le sue dure necessità e perciò si duole che l'on. Di Giorgio abbia voluto giustificare le severe repressioni dopo la giornata di Sciara-Sciat col pretesto di un tradimento degli arabi, che ora risulta insussistente. Ma si dichiara irreducibile avversario della guerra anche perchè risuscita gli istinti della primordiale ferocità.

E' lieto del resto di constatare che nella guerra di Cina i soldati italiani non si macchiarono di quelle atrocità che furono commesse da altre truppe. Questa volta purtroppo il soldato italiano subì quello che è il fato di tutte le guerre coloniche.

La conquista di Libia non ci darà dunque vantaggi economici e non ci darà dei vantaggi politici e nemmeno morali. Ciononostante non è più possibile ritornare dalla Libia perchè questo significherebbe squalificare l'Italia di fronte a tutte le altre nazioni e diminuire quell'autorità morale che hanno acquistato i sei milioni di italiani che vivono all'estero.

Ma l'oratore ed i suoi amici hanno dovere d'impedire che per la Libia si spendano quei denari che sono necessari in Italia e specialmente per le popolazioni del mezzogiorno. Quelle stesse opere di civiltà che il governo si propone di compiere in Libia è necessario farle prima nel mezzogiorno d'Italia.

L'oratore confida che questo supremo dovere sarà sentito dall'on. Giolitti e dai suoi immediati successori. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Il discorso dell'on. Paolo Buonomi

BONOMI PAOLO crede che sia sacro dovere del parlamento e del paese di pensare ai militari che hanno eroicamente combattuto in Libia e per ferite riportate o malattie contratte in guerra si trovano nell'impossibilità d'attendere a proficuo lavoro.

Solo una minima parte di questi militari ha potuto conseguire una pensione date le ristrette disposizioni della legge del 1912. Invito pertanto il governo a studiare provvedimenti a favore di costoro e delle famiglie dei caduti.

Lo esorta pure ad una più energica azione per l'esecuzione del trattato di pace in favore dei cittadini italiani che vennero per ordine del governo turco licenziati dalle compagnie concessionarie del detto governo e quindi espulsi dalla Turchia, affinchè o sieno reintegrati nei posti da essi coperti o possano ottenere quelle indennità che loro competono in dipendenza dei rapporti di locazione d'opera tra gli stessi nostri connazionali e le dette compagnie.

Confida che il governo vorrà tenere nella più benevola considerazione le sue osservazioni e provvederà nel senso da lui desiderato.

Per gli espulsi dalla Turchia

BERTOLINI ministro delle colonie, (*segni di attenzione*). — Raccogliendo un'interruzione dell'on. Sonnino nota che i negoziatori del trattato di Ouchy cercarono di ottenere la reintegrazione degli impiegati dello stato o di società private espulsi dalla Turchia. Si ottennero facilmente per gli impiegati dello Stato. Ma per quelli dipendenti da società private il governo ottomano, pure sinceramente animato dalle migliori intenzioni, era nella legale impossibilità di imporre a queste società la loro riammissione. Tanto più che trattavasi di società amministrate da stranieri i quali avevano sostituito gli italiani coi propri connazionali.

Il governo ottomano promise però d'interporre i suoi buoni uffici per la riammissione di quegli impiegati. — D'altra parte non convien dimenticare che un trattato è la resultante dell'accordo delle volontà delle parti e che era per noi della massima importanza concludere la pace prima dello scoppio della guerra balcanica, e lo stesso non era per la Turchia, (*commenti*).

SONNINO. Parla per fatto personale. Si limita a constatare che questa ultima considerazione del ministro delle colonie spiega perchè gli interessi dei nostri connazionali espulsi dalla Turchia non siano stati difesi con sufficiente energia.

Verificazioni di poteri

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Alghero e di Genova Terzo. Saranno discusse mercoledì 4 marzo.

Due mozioni sulle bonifiche

COMANDINI ha presentato oggi una mozione con altri colleghi per invitare il governo a stanziare i fondi necessari per eseguire le bonifiche in tutte le regioni d'Italia.

Ritiene insufficiente l'affidamento dato oggi dal presidente del Consiglio, ed afferma la necessità che lo impegno assunto in proposito dai ministri del tesoro e dei lavori pubblici sia consacrato in una legge dello stato.

Chiede quindi che sia fissato al più presto un giorno per la discussione della mozione.

DRAGO ha presentato anche egli una mozione nella quale affermando che le spese per opere pubbliche sono ripartite inegualmente nelle varie regioni d'Italia invita il governo a presentare l'elenco delle spese pubbliche da eseguirsi.

Chiede che questa mozione sia svolta insieme con quella dell'on Comandini.

GIOLITTI presidente del consiglio. Non ha alcuna difficoltà ad accettare la discussione della mozione Comandini, notando come la legga invocata dall'on. Comandini ha somiglianza con quanto si è fatto per gli edifici scolastici. Dovrà far stabilire una equa ripartizione dei lavori di bonifica.

Quanto alla mozione dell'on. Drago che è connessa colla precedente non ha difficoltà che sia svolta notando che è bene che il paese sappia come sono state spese per le diverse regioni d'Italia le somme stanziate per le opere pubbliche.

Si stabilirà poi il giorno dello svolgimento.

I privilegi fiscali per le case popolari

ALTOBELLI e FEDERZONI pregano il ministro di rispondere al più presto alla loro interrogazione sui privilegi fiscali a favore delle case popolari.

NITTI, ministro dell'agricoltura, riconosce la gravità dell'argomento e promette che presenterà al più presto un disegno di legge che si augura risponderà ai desideri degli on. interroganti.

ALTOBELLI vorrebbe che il ministro fissasse un termine preciso per la presentazione del disegno di legge.

NITTI conferma che nel più breve termine possibile presenterà il disegno di legge.

FEDERZONI nota che è urgente prorogare il termine dell'esenzione tributaria che è prossimo a scadere.

GIOLITTI osserva che non può il ministro all'improvviso prendere impegni concreti di presentare una legge senza prima aver udito il consiglio dei ministri.

La seduta termina alle ore 19. — Lunedì seduta alle ore 14: interrogazioni ed interpellanze varie. — Martedì interrogazioni e spese di Libia.

Note alla seduta

L'incidente vivace sorto iersera, in fine della seduta per la questione delle bonifiche, è stato oggi appianato, con le dichiarazioni che constatano l'impegno morale assunto dai ministri dei lavori pubblici e del Tesoro, ma non ne ammettono l'efficacia, se prima non sarà approvato dal consiglio dei ministri.

Tolto lealmente di mezzo ciò che riguardava le persone, la questione rimane allo stato di prima.

Ma l'incidente è venuto a mostrare che nella maggioranza esistono — malgrado le dichiarazioni contrarie — tendenze a rendere più difficile la vita del ministero e che di queste tendenze si affrettano a rendersi sostenitori gli elementi dell'estrema sinistra, che sperano di poter provocare una crisi sopra questioni incidentali e di minore importanza, essendo convinti che sulle questioni principali saranno inesorabilmente battuti.

La mossa di ieri, dell'on. Luzzatti, che doveva essere in precedenza conosciuta dall'estrema sinistra, deve essere parsa all'on. Giolitti una pressione inusitata contro la quale credette di dover reagire. Ma lo fece con troppa vivacità verso la persona dell'on. Luzzatti ed oggi lo riconobbe con lodevole superiorità di uomo di governo.

Scartato così, per il momento, l'affare delle bonifiche — che ritornerà presto in campo forse con poco piacere dell'on. Luzzatti e dei suoi amici — venne ripresa la discussione sulla Libia.

Parlarono oggi i due deputati radicali milanesi, che pur esaltando ambedue il programma dei radicali, mostrarono di non essere d'accordo sopra vari punti importanti: il che viene, un'altra volta, ad attestare quanta confusione regni, non solo nei partiti, ma negli uomini che nei partiti dovrebbero ritenersi più vicini e concordi.

Poscia ha parlato l'on. Calaianni che è sempre ascoltato anche quando come oggi, affastella pensieri e propositi contradditori.

La seduta si chiuse con l'annuncio d'un'altra giornata di discussione sulle bonifiche sollevate a scopo di ostruzionismo e con intenti regionali.

Una ricognizione a Tobruk

TOBRUK, 28. — *Le truppe effettuarono una ricognizione oltre Sidi Daco, occupando un posto avanzato di regolarizzati turchi e danneggiando le comunicazioni telefoniche dei ribelli.* (Stefani).

La Grecia intende domare il pronunciamento epirota

Le trattative dirette per le isole

LONDRA, 28. — Secondo le informazioni della Reuter relative alla notizia giunta a Londra oggi, secondo cui si sarebbero aperte trattative dirette da Costantinopoli colla Grecia per la soluzione della questione delle isole egee si apprende che il gran visir fece nuovamente interrogare il ministro della Grecia a Costantinopoli allo scopo d'ottenere lo scambio delle isole di Chio e Mitilene contro le altre isole dell'Egeo.

La Grecia però rispose che tale questione, essendo stata lasciata alla discrezione delle potenze, essa non poteva derogare in nulla dalle decisioni prese da queste. Inoltre la Grecia considera la proposta inaccettabile. Sarebbe inconcepibile che il governo ellenico consentisse che Chio e Mitilene ricadessero sotto la dominazione ottomana.

Nel frattempo telegrammi ricevuti a Londra riferiscono che Venizelos adottò circa l'Epiro una linea di condotta assolutamente energica. Passando sopra alla grande popolarità che godono in Grecia gli abitanti dell'Epiro e ad ogni altra influenza che accordava loro Venizelos ordinò ai tre vescovi di Chimarra, Argirocastro e Delvino di abbandonare le loro diocesi e di ritirarsi a Giannina in territorio greco.

Contemporaneamente sconfessò l'uscita dai quadri dell'esercito dell'ufficiale greco Spiro Millos comandante di Chimara che si trova alla festa del movimento epirota, sebbene la famiglia di Spiro Millos sia una delle più influenti di Chimara ed abbia perduto parecchi suoi membri durante la guerra dell'indipendenza greca. Venizelos ordinò anche l'arresto di Zografos eletto presidente del governo autonomo d'Epiro.

Tali misure dimostrano la ferma intenzione della Grecia di fare ad ogni costo rispettare la decisione delle potenze riguardo alla frontiera epirotta albanese. (*Stefani*).

ATENE, 28. — Parecchie famiglie di Coritza abbandonano la città e si rifugiano a Salonicco.

Si annuncia che diecimila cretesi si trovano pronti a recarsi nell'Epiro per partecipare all'insurrezione.

Il governo prende le misure necessarie per impedire l'attuazione di tali propositi.

ATENE, 28. — Il governo greco ordinò lo sgombro del distretto di Chimara.

COSTANTINOPOLI, 28. — La stampa turca si occupa molto della questione delle isole, nonchè della questione della linea feroviaria di Adalia-Burdur.

Il giornale *Terdyumane Katli* polemizza vivacemente contro l'intenzione di creare zone d'influenza.

Il giornale *Sabah* insiste invece sulla necessità di creare tali zone di influenza e spera che l'ambasciatore italiano troverà la formula per la soluzione della questione.

Gli albanesi a Schoenbrunn

VIENNA, 28. — L'imperatore ricevette alla una pomeridiana in udienza particolare a castello di Schoenbrunn Essad pascià ed i diciasette membri della delegazione albanese.

Conferì ad Essad pascià la gran croce dell'ordine di Francesco Giuseppe. Essad e la delegazione albanese intervennero quindi alla colazione offerta in loro onore da Bertchold.

Il Duca d'Avarna ringrazia l'imperatore per le felicitazioni rivoltegli

VIENNA, 28. — L'imperatore ricevette stamane in udienza speciale l'ambasciatore d'Italia Duca d'Avarna che espresse al sovrano la propria riconoscenza per le felicitazioni rivoltegli in occasione del suo giubileo come ambasciatore a Vienna. (*Stefani*).

Il furto d'un milione alla posta di Parigi

PARIGI, 28. — *Stamane fu commesso un furto che ammonta ad oltre un milione di franchi in un furgone postale facente il servizio degli uffici della posta nord.*

I ladri avrebbero profittato di oggi, giorno di scadenza dei pagamenti, per effettuare il colpo.

Le notizie dal Portogallo sono incerte e contradditorie

MADRID, 28. — Notizie ufficiali ricevute dal Portogallo dicono che la situazione è invariata. Gli atti di sabotaggio continuano.

Il presidente della repubblica minaccia i sindacati di procedere al loro scioglimento, nel caso in cui essi continuassero a cercare d'estendere lo sciopero.

Si dice che gravi avvenimenti si sarebbero verificati ad Entroncamento.

I viaggiatori provenienti dalla frontiera affermano che gli scioperanti sono abbondantemente provvisti di danaro ed aggiungono che tutte le linee telegrafiche e telefoniche sono tagliate.

LISBONA, 28. — Il sindacato dei ferrovieri aggiornò il movimento dello sciopero. Tutti i servizi funzionano normalmente.

ROMA, 28. — La legazione del Portogallo comunica il seguente dispaccio da Lisbona 28:

«Le notizie diffuse all'estero circa i disordini nel Portogallo sono infondate. Vi fu soltanto un nuovo tentativo di sciopero ferroviario, con qualche atto di sabotaggio, ma senza alcuna vittima. La circolazione non fu mai sospesa. I promotori del movimento desistettero dallo sciopero invocando l'amichevole intervento del presidente del consiglio tra loro e la direzione della compagnia. La tranquillità in tutto il paese è completa.

Per gli assassini di stranieri al Messico

Sosta nel conflitto fra Wilson e Huerta

WASHINGTON, 28. — Dopo la riunione del gabinetto si apprese che gli Stati Uniti ritengono che il generale Huerta debba una riparazione per la condanna a morte di Vergara, cittadino nordamericano, inpiccato dai messicani sul territorio controverso del confine.

Bryand segretario di stato per gli esteri, disse che ben presto si prenderanno disposizioni per inviare a Chihuahua una commissione incaricata d'esaminare il cadavere di Benton. Aggiunse che gli Stati Uniti inviarono al governo Huerta la domanda per l'accertamento delle responsabilità della impiccagione di Vergara.

WASHINGTON, 28. — Dopo la conferma del presidente Wilson il consiglio dei ministri deciderà all'unanimità non essere ancora opportuno apportare cambiamenti nella politica verso il Messico.

Una disgrazia al conte Lonyay

PORTO MAURIZIO 28. — Da diversi giorni si trovano a Cannes la principessa Stefania del Belgio col marito conte Lonyay. Ieri mentre il conte faceva una passeggiata sulla spiaggia del casino, colto da vertigini cadde a terra, ferendosi alla testa. Trasportato all'ospedale ricevette le più sollecite cure e gli vennero dati al capo diversi punti di sutura. Il suo stato però non è grave e i medici sperano che il capo sarà presto guarito.

Una dimostrazione notturna al molo San Carlo

TRIESTE, 28. — Ieri notte un numeroso gruppo di mazziniani, tra i quali molti studenti, si raccolse al molo San Carlo dove, mentre arrivava la squadra austro-ungarica reduce da esercitazioni in alto mare, fece una dimostrazione alla nave francese *Briux*.

La polizia accorsa operò 12 arresti, dei quali uno fu rilasciato.

Agricoltura e Agricoltori

Bosco e pascolo

La fondazione del nuovo Istituto Forestale di Firenze, la simpatia e la dotazione economica che si ebbe in così larga misura fan sperare che al Ministero di Agricoltura si voglia entrare davvero in un periodo di lavoro attivo per la questione forestale.

Il discorso inaugurale pronunciato da S. E. il Ministro Nitti prospettò nettamente due lati del problema: quello economico e quello tecnico.

La parola del Ministro per quanto riguarda il finanziariamento dell'impresa fu purtròppo improntata a quel la indecisione e quella voluta cavillosa spiegazione del non fare che da qualche anno caratterizza le «emanazioni ufficiali» dei nostri governanti.

Quando il Ministro ebbe enfaticamente a dichiarare: «una politica forestale efficace richiede grandi mezzi... acquistare terre per lo Stato, la cui vita non è limitata storicamente dal tempo, vuol dire fare un investimento di prim'ordine... impresa che è nello stesso tempo proficua socialmente e utile economicamente» s'ebbe solenne consenso e vivo plauso dei presenti che intravidero forse formali promesse di immediati acquisti di migliaia di ettari per il rimboschimento statale; ma gli applausi intiepidirono, calarono di vari toni all'immediata ripresa, all'inevitabile *ma.* Dichiarò infatti il Ministro:

«Ma, o Signori, questa tesi cui io ho sempre creduto e cui speravo di aver l'onore di legare la mia azione di governo trova nel periodo attuale grande e quasi insormontabile difficoltà nel prezzo del denaro... Non dunque in questo periodo una grande politica forestale basata sul credito può trovare la sua applicazione».

Si dilungò poi Egli a dire delle cautele indispensabili e del bisogno di preparare personale ed organi perchè la nobile opera si possa svolgere nella sua più grande ampiezza «quando il momento economico lo consentirà».

Rimane la speranza che questi anni di attesa e di preparazione rappresentino il racoglimento indispensabile per predisporre una più grande opera, per renderla più seria e meno costosa!

Prospettando il lato tecnico della politica forestale il ministro ebbe una frase felice, che dovrebbe indicare le direttive ufficiali: «Non bisogna ritenere in modo assoluto che il bosco sia l'unico mezzo di tutela dell'integrità dei terreni di montagna; ma non si può neppure affidare tutta questa tutela al verde manto dei prati e dei pascoli».

Lungamente parlò della connessione fra boschi e pascoli ricordando come quasi sempre la distruzione dei boschi abbia condotto di conseguenza alla distruzione dei pascoli e deducendo che la ricostituzione di questi ultimi non era possibile ottenere all'infuori della difficile ricostituzione dei boschi.

Ricordò come la dolorosa storia dei disastrovi diboscamenti sia tutta una sequela di permessi di riduzioni a coltura di boschi perchè troppo spesso le opere prescritte per evitare dilavamenti e smottamenti o non si eseguirono o non si mantennero e ne ricavò la necessità di una legge rigorosa.

Sorge il dubbio che si voglia mantenere ancora la vecchia legge del 1877 benchè tante promesse di riforme e di nuovi studi sian state fatte in tante e tante occasioni. Speriamo che questo dubbio sia errato e si arrivi a rendere meno gravoso l'effetto di alcuni vincoli veramente assurdi e si ottenga un largo incentivo alla messa in coltura di terreni ove questa è utile e proficua per l'economia pubblica o privata.

Interessa da ultimo conoscere qualche dato statistico sulla costituzione del demanio forestale, benchè gli acquisti abbiano dovuto necessariamente procedere con lentezza per pretese esagerate di quelle stesse popolazioni che maggiormente devono e possono profittare dei rimboschimenti di intori bacini. In questi casi il governo credette utile dimostrare la nessuna premura dell'acquisto e, davanti tale linea di condotta, molte pretese divennero più ragionevoli. Comunque, negli ultimi tempi, l'amministrazione forestale acquistò 11.817 ettari, altri importanti acquisti si eseguirono di recente in Toscana e fra qualche mese — diceva il Ministro — avremo vasti demani forestali nelle provincie di Verona, Parma, Modena, Reggio, Pesaro, Firenze, Arezzo, Cesena, Catanzaro, Reggio Calabria, Sassari.

Ci piace chiudere con le parole del ministro:

«Il rimboschimento è un dovere economico e sociale poichè nessun dovere è maggiore della ricostituzione del territorio nazionale» e con l'augurio che anche pel Friuli abbia ad intensificarsi l'opera della sistemazione montana.

Zeta

Novità Agrarie

L'insegnamento di economia domestica in Prussia

L'insegnamento ambulante di economia domestica ha preso nella Prussia un'intensità ragguardevole tanto che nel 1912 funzionavano 250 scuole distribuite su 243 circondari. Più specificatamente erano così distribuite nelle singole provincie: Prussia orientale 11, Prussia occidentale 3, Brandeburgo 21, Pomerania 17, Posen 34, Slesia 37, Sassonia 13, Schleswig-Holstein 1, Hohenzollern 1, Annover 28, Vestfalia 12, Assia-Nassau 21, Provincia Renana 51.

Dette scuole furono frequentate da 13581 fanciulle e giovani donne ripartite a seconda le condizioni sociali come segue: 7192 appartenenti a famiglie di contadini, 2725 a famiglie di industriali campagnoli, 2041 a famiglie di lavoratori rurali e 1623 a famiglie di impiegati.

La gran parte di queste scuole ossia 168 sono mantenute da un'associazione di comuni, 65 da associazioni di donne e 17 da privati.

Concorrono anche con sussidi lo Stato, le Provincie e le Camere di Agricoltura.

Le spese totali di mantenimento ammontano a 738,348.84 lire.

La produzione del cotone nel Mondo

La produzione del cotone nel mondo ammonta a 4008 tonnellate ed è così distribuita: Stati Uniti 24,93, Indie 709, Egitto 297, Impero Russo 175, China 134, Brasile 77, Perù 22, Messico 27, Turchia 16, Persia 15, altri paesi 43.

Il valore di questa produzione è calcolata a circa 6250 milioni di lire.

Il paese di maggior produzione è l'America settentrionale ma causa le condizioni sfavorevoli di clima non è da prevedersi un ulteriore sviluppo di questa coltura.

La stessa cosa si può ripetere per l'Egitto.

Invece nell'Asia, e specialmente in India nel Turchestan ed in Mesopotamia si verrà indubbiamente ad un rilevante aumento di produzione migliorando la tecnica della coltivazione ed utilizzando l'irrigazione così facilmente possibile in quei paesi.

Gea

Un prepotente che voleva entrare nella casa del comm. Stringher

ROMA, 28. — La cronaca romana si occupa oggi d'un fatto curioso o misterioso che sia.

Fra il tocco e mezzo, ieri, scrive il collega della «Vita», quando un giovanotto, decentemente vestito, è entrato nel portone della Banca d'Italia e si è diretto con fare disinvolto all'ascensore del cortile, entrandovi senz'altro, e mettendolo in movimento.

Bisogna avvertire per intendere bene la cosa, che la Banca d'Italia possiede quattro ascensori, i quali dal piano terreno portano ai superiori: uno è sulla via Mazarino, un altro è a via dei Serpenti, un terzo a via Nazionale, il quarto, di cui appunto dobbiamo occuparci, si trova nel cortile; questo ultimo è, per così dire, privato, in quanto è quello che serve al comm. Stringher per salire al suo appartamento, al terzo piano del palazzo. Mentre tutti gli altri ascensori hanno uno speciale servizio di vigilanza, il quarto è meno di essi custodito, appunto perchè esso non è destinato al pubblico ma solo all'uso privato del Direttore della Banca d'Italia.

Il giovanotto, del quale parlavamo, è appunto entrato in questo quarto ascensore ed è salito al secondo piano: quivi sono gli uffici direttivi e il gabinetto del direttore; è da notare il fatto che sia stata scelta appunto questa via per giungere nell'interno del palazzo, la meno nota e la meno frequentata di tutte le altre; arrivato alle porte del secondo piano il nostro uomo ha cominciato ad aggirarsi guardando le targhe indicatrici degli uffici e bussando di qua e di là: naturalmente nessuno gli ha aperto o s'è fatto vivo, data l'ora nella quale gli impiegati della sezione direttiva non si trovavano al proprio posto.

Senz'altro il giovane è risalito nell'ascensore ed è giunto al piano superiore: quivi ha bussato alla porta della abitazione del comm. Stringher. Gli ha aperto il groom di servizio.

— Chi cercate? — ha domandato il servitore.

— Cerco una persona che abita qui.

— Come una persona che abita qui ma voi non sapete chi sta in questa casa?

— Oh bella, io voglio — insisteva lo strano visitatore alquanto impacciato — quegli che vive in questo appartamento.

Lo sconosciuto era stato frattanto adocchiato da alcuni uscieri: anzi qualcheduno di essi già s'era un po' insospettito dei movimenti del giovanotto quando l'aveva visto aggirarsi pel secondo piano; così uno di essi si fece innanzi, sulla porta, mentre la discussione ferveva tra il »groom» ed il suo tenace e insistente visitatore, e intervenne nella disputa.

— Ma scusi, lei che cosa vuole qui dentro? chi è? chi cerca? Io già l'ho notata gironzare per queste scale e bussare a varie porte del piano di sotto.

— Adesso parlo col «groom» e non mi secchi; io desidero il signore che abita qui.

— Ma qui sta il direttore della Banca d'Italia — ribatterono ad una voce il «groom» e l'usciere.

Nè riuscirono a celare il loro stato di animo inquieto e sospettoso verso il personaggio eccezionale; gli si fecero d'attorno e lo circuirono molto da vicino; frattanto altro personale della Banca era salito al rumore della conversazione concitata e uno stretto circolo di persone s'era fatto intorno al misterioso individuo; per ogni buona eventualità due carabinieri erano stati chiamati: come è noto un servizio speciale di carabinieri esiste in permanenza nei pressi del grande edificio bancario.

Il giovanotto si mostrava tutt'altro che lieto della sua posizione: da prima reagì violentemente contro il «groom» e l'usciere, quasi si ritenesse offeso dal loro contegno; poi cercò di escire dalle loro strette e di svignarsela, di pessimo umore si fece quando vide giungere i carabinieri.

Dopo qualche altra rumorosa contestazione il nostro uomo fu portato dalla forza pubblica al Commissariato di Magnanapoli, ch'è retto dal cav. Fiordalisi. Da principio un silenzio impenetrabile chiudeva la bocca del giovane il quale si rifiutava assolutamente di dare qualsiasi indicazione sulla sua identità e qualsiasi spiegazione delle circostanze in cui era stato trovato. Ma il cav. Fiordalisi non si dette per vinto ed al tenace mutismo dell'interrogato rispose coll'investirlo di domande minute e insistenti e coll'avvolgerlo in una rete dalla quale il giovanotto non riescì a districarsi; sicchè egli finì per dichiarare di chiamarsi Tampon Giovanni Maria di Gaetano, da Tempio Pausania, in provincia di Sassari, di 21 anno.

Chieste informazioni, si è potuto sapere che il nostro uomo aveva riportato due condanne: una per violenza carnale e l'altra per porto d'armi abusivo e minaccie e che faceva il mestiere di turacciolaio.

Non si capisce che cosa diavolo volesse il Tampani e tutte le ipotesi sono ammissibili: si tratta di un furto tentato di uno squilibrato? di un attentato contro il comm. Stringher?

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 28 FEBBRAIO)

Presidente Rieppi — giudizi Zozzoli e Cano Serra — Pubblico Ministero Pirone — canc. Febeo.

Furto nero

Ciriello Marco fu Augusto di anni 22 di Chioggia e Venturini Grimano di Agostino di anni 17 di Chioggia, imputato di essersi appropriati in San Giorgio di Nogaro di chilogrammi 80 di carbone della ditta Foghini togliendolo da un mucchio esposto alla buonafede del pubblico. Il furto avvenne verso le ore 17 del giorno 12 dicembre.

Il Venturini è contumace. L'imputato Ciriello è confesso.

I testi depongono particolari sul modo col quale venne commesso il furto.

Il Pubblico Ministero chiede sette mesi di reclusione per Ciriello e sei mesi per Venturini.

L'avvocato difensore Antonio Bellavitis conclude chiedendo una pena mite per Ciriello e l'assoluzione per il Venturini.

Il Tribunale condanna Ciriello a tre mesi e 15 giorni di reclusione e Venturini a giorni 25 di reclusione.

Contrabbando

Fabbro Francesco fu Giovanni di anni 47 il 14 settembre venne sorpreso nella propria abitazione in Caporiacco con 14 chilogrammi di tabacco estero.

E' condannato a lire 171 di multa.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 22 al 28 febbraio 1914.

NASCITE

Nati vivi maschi 15, femmine 16 — nati morti maschi 1, femmine 1 — Esposti maschi 00, femmine 00. — Totale 33.

PUBBLIC. DI MATRIMONIO

Gino Moretti ferroviere con Maria Morandini casalinga — avv. Gino Pavanello giud. di trib. con Maria Prandini civile — Ettore Ballico perito con Teresa Tonizzo maestra, civile — Luigi Elegante bracciante con Adele Rojatti casalinga — Antonio Rizzi terrazziere con Iride Nimis casalinga — Arnaldo Anderloni possidente con Silvia Anderloni agiata.

MATRIMONI

Luigi De Marco segantino con Rosa Sebastianutti operaia — Luigi Modesto meccanico con Erminia del Piero casalinga — Giovanni Flumiani bandaio con Nella Sinz casalinga — Luigi Gremese falegname con Giulia Bellina casalinga — Enrico Treve pasticiere con Prima Maria Garzerolo casalinga — Andrea Gasparetto guardafili con Olimpia Vianello casalinga — Ernesto Molinaro meccanico con Ida Monaco tipografa.

MORTI

conte Luigi Manini fu Pietro di anni 67 impiegato — Matilde Tilati vedova Roi fu Antonio di anni 91 agiata — Giovanna Franzolini ved. Franzolini fu Giovanni di anni 49 pensionata — Ferruccio Blasoni di mesi 5 di Giuseppe — Giuseppina Ongaro ved. Senno fu Angelo di anni 76 casalinga — Pietro Crisetig fu Giuseppe di anni 48 agricoltore — Francesca Zanier-Cimenti fu Pietro di anni 38 villica — Maria Candotti vedova Flocco fu Pietro di anni 89 casalinga — Guido Bernardis di Angelo di anni 11 scolaro — Siro Perni di Olimpio di mesi 3 — Alice Gervasi di Attilio di 15 anni — Luigi Zaninotto di Ermacora di giorni 5 — Teresa Costaperaria ved. Sandrigo di anni 78 agiata — Lucia De Galdi di mesi 10 — Egidio D'Orlando fu Agostino di anni 28 muratore — Gio. Batta Brandolisio fu Carlo di anni 60 facchino — Teresa Pletti fu Francesco di anni 83 ricoverata — Colomba Zuliani fu Giovanni di anni 62 casalinga — Caterina Grassi fu Giuseppe di anni 81 contadina.

Totale 19 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

MERCATI DI IERI

(Ettolitro)

Granoturco L. 12 a L. 12.60 — Cinquantino L. 10.75 — Fagioli L. 15 a L. 25.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 10 a 32 — Castagne L. 16 a 19 — Radicchio L. 20 a 32 — Spinacci L. 25 a 30 — Patate L. 5 a 9.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Riposo festivo e chiusura dei negozi

Ci scrivono 28 (n):

I proprietari di negozio residenti in questo Capoluogo riunitisi in Municipio deliberarono di attenersi alle norme stabilite dalla legge, testè pubblicata dal vostro giornale, concernente la parziale o totale chiusura domenicale dei rispettivi negozi implicante la concessione del riposo settimanale o festivo ai propri agenti.

Però taluni proprietari si riservarono di inoltrare alla competente Autorità una domanda per alcuna concessioni atte a tutelare i propri interessi in armonia con quelli generali di questo Capoluogo.

L'unione agenti di Tolmezzo ieri diramò la seguente circolare che, ci riferiscono, fu acerbamente riprovata da taluni negozianti di sostanze alimentari e combustibili:

Eccola:

Tolmezzo 27 febbraio 1914.

«*Pregiatissimo signore,*

Essendo riusciti vani i nostri sforzi per ottenere la chiusura domenicale anche dei negozi di sostanze alimentari e combustibili (ciò che secondo noi oltrechè agevolare la nostra classe non recava alcun danno agli interessi dei proprietari) avendo constatato che la legge sul riposo settimanale a Tolmezzo viene da pochissimi osservata, abbiamo deciso di far vigilare affinchè la legge stessa abbia integrale applicazione.

Richiamiamo perciò l'attenzione della S. V. sulle tassative disposizioni della legge in parola onde evitare eventualmente le penalità alle quali caso contrario potreste incorrere.

Con tutta osservanza

L'*Unione Agenti*».

Comizi di protesta

Per domani in diversi centri della Carnia sono indetti comizi di protesta contro la disposizione ministeriale che stabilisce le elezioni amministrative nella stagione estiva anzichè (come si praticava in passato) nella invernale per dare modo ai numerosi elettori emigranti all'estero di adempiere il loro mandato.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Incendio a Zellina - Società operaia

Ci scrivono 28 (n):

A dieci giorni di distanza, ieri, verso le ore 16 si sviluppò un secondo incendio nella frazione di Zellina, nei fienili e stalle degli agricoltori benestanti Sguazzin Antonio di Ermenegildo e Sguazzin Francesco fu Domenico. Accorse la popolazione e i pompieri municipali, ma non si arrivò che a circoscrivere il fuoco. Stalle, fienili e una tettoia andarono completamente distrutti con una grande quantità di foraggi, attrezzi rurali e legna per un danno complessivo denunciato di lire 11.000. I proprietari sono assicurati con la «Riunione Adriatica di Sicurtà». La causa è, come il solito, ignota. Ripetendosi gli incendi l'autorità di P. S. dovrà fare delle indagini per stabilire se trattisi di casi fortuiti delittuosi od opera di qualche pazzo.

✱ Domani domenica alle ore 14 è convocata l'assemblea della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso per approvare il consuntivo 1913 e rinnovazione parziale delle cariche. Il resoconto economico è preceduto da una breve e chiara relazione che fa onore all'attuale direzione. — Nella stessa relazione è pur contenuto un saluto reverente alla memoria del compianto socio comm. Fabio Celotti, ricordando la sua opera preziosa, geniale, attiva, consacrata alla nostra Società nella sua qualità di presidente, con l'augurio che il suo nobilissimo esempio sia guida a tutti i soci per dare sempre maggiore incremento e maggiore sviluppo all'amato sodalizio. Questo postumo cenno di riconoscenza verso l'emerito presidente, onore e vanto della nostra Società, era ben doveroso. Vi sarà poi una conferenza del dottor E. Cosattini: «L'istruzione di fronte alle Società Operaie» In fine si discuterà e si delibererà pro voto amministrativo agli emigranti. Vi terrò informati.

Da BUIA

Gita rinviata - Il mercato - La morte d'una buona signora

Ci scrivono 28 (n):

Domani, come vi annunciai, doveva avere luogo sui prati della Gravata la gita della Società Operaia di M. S. ma causa il tempo, la gita venne rimandata ad un tempo indeterminato.

✱ Oggi mercato mensile che doveva aver luogo lunedì 23 p. che sebbene il tempo si mantenesse minaccioso riuscì affollato, e furono conclusi dei buoni affari di bestiame.

✱ E' morto improvvisamente questa sera alle ore 5 per congestione cerebrale la signora Danelon Cecilia, d'anni 59, madre del nostro egregio medico dottor Colussi al quale presentiamo le nostre sentite condoglianze.

Da CODROIPO

Statistica mensile - Il ventre di Codroipo

Ci scrivono 28 (n):

Durante il mese di febbraio si ebbero i seguenti dati il movimento della popolazione:

Nati vivi maschi N. 6 — femmine N. 5 — nati morti n. 1 di sesso femminile.

Morti: Milani Aldo di Alessandro di anni 1 — Buiatti Anna di Giovanni di anni 5 — Biasoni Maria fu Dionisio d'anni 85 — De Paulis Pietro fu Francesco di anni 76 — Perusini Ferdinando di Luigi di anni 1 — Bressanutti Maria fu Francesco di anni 77 — Dozzi Ottelio di Giovanni di anni 1 — Piccini Alceo di Claudio di anni 1 — Totale N. 8.

Matrimoni: Tramontini Angelo con Ciani Maria — Barazzutti Emilio con Turoldo Maria — Brandolini Ottaviano con Del Torre Erminia — De Ceco Virginio con Giavedoni Elisa — Cevolatti Giacomo con Baldassi Santa — Tomada Virginio con Bressanutti Pierina — Piccini Felice con Serafini Assunta — Pozzo Ancillo con D'Agostini Lucia — Ferrin Francesco con Clozza Luigia. — Totale N. 9.

✱ Durante il mese di febbraio corrente vennero macellati i seguenti animali:

Buoi N. 10 — Agnelli N. 17 — Vitelli N. 55 — Vacche N. 8 — Sorani N. 2 — Civetti N. 3.

Da CIVIDALE

Un telegramma all'ill. sig. Prefetto

Ci scrivono 28 (n):

I negozianti di manifatture - chincaglie ed affini, spedirono oggi all'Ill. signor Prefetto il seguente telegramma:

Ill.mo signor Prefetto della Provincia di UDINE

I sottoscritti negozianti (manifatture chincaglierie ecc) di Cividale inviano alla S.V. I. entusiastico plauso e ringraziamenti per il provvido decreto sul riposo festivo con preghiera di trasmettere al R. Governo i voti che presto divenga legge generale. Ossequi.

Da Cividale 28 Febbraio 1914.

Fratelli Gottardis — Fratelli Piccoli — Domenico Corte — Gio. Batta Angeli — Società Orefici A. Pilosio — Eugenio Caneva — Braidotti e Cargnelli — Michele Podrecca — Giuseppe Caneva — Giovanni Mungherli — Erasmo Comelli — Bier Pietro — Lino Marzolini — Antonio Zuliani — Fratelli Stagni — Flaminio Ermacora — Fratelli Bacchetti — Fragiacomo Giacomo — Antonio Mesaglio — Eugenio Deganutti — Ciconi Angelo — Mattaloni Teresa — Rosso Luigi — Gabbini Vittorio — G. B. Stringher — Pietro Bulfoni — Ciani Luigi — Antonio Vuga — Ditta Antonio Paschini — Dorli Fioravante — Pietro Sittaro — Niccoli Go. Batta — G. Aviani - Moro — Andrea — Aviano Angelo.

Conferenza - Il mercato - Beneficenza

Domani, domenica, alle 14, nella sala dell'Albergo Friuli, gentilmente concessa per incarico del Segretariato dell'emigrazione, l'avvocato Saturnino Freschi parlerà agli emigranti per reclamare che le elezioni amministrative avvengano in tutto il Friuli nella stagione invernale, quando cioè gli emigranti si trovano nelle loro case.

✱ Il mercato bovino odierno riuscì discretamente movimentato, con prezzi relativamente stazionari.

Anche il mercato settimanale fu soddisfacente. Il burro discese a lire 2.30 e le uova a lire 7.20 al cento. — Tutti gli altri generi, non subirono variazioni nei prezzi in confronto dell'ultimo sabato.

✱ In morte della signora Rizzi Dorio Anna, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Gottardis Cornelio lire 1 — Bellina Dino lire 1. — Fabris Della Rovere Italia di Castions di Strada lire 4 — Famiglia Battocletti Antonio lire 2.50.

In morte della signora Pasini Pecile Maria: Famiglia Battocletti Antonio lire 2.50.

Pervennero altresì: Piani-Tonini Nazareno oblazione generica lire 5.

Offerte della coppia del II. premio per il ballo «La Furlana» della sera del 21 corrente lire 5.00.

Da GEMONA

Pesca " pro lavori Castello „

Ci scrivono 28 (n):

La locale e tanto benevisa Società «Pro Glemona» ha stabilito di indire anche questo anno una grande pesca, l'utile della quale servirà a dare il compimento ai molto lodati lavori già in corso sul colle del nostro invidiabile castello.

A tale scopo ha diramato la seguente circolare, ai cittadini e a molti anche forestieri, amanti di ogni cosa bella ed utile:

«*Pregiatissimo Signore,*

L'intento della Società «Pro Glemona» di abbellire e restaurare il nostro ridente Castello, sta per essere completamente realizzato.

L'interessamento di autorità, i sussidi morali e materiali il felice esito della Grande Pesca della Pasqua 1913 fecero sì che i lavori ideati ricevessero un grande impulso e venissero nella maggior parte attuati.

Detti lavori incontrarono — ed incontrano ognor più — la più larga simpatia e l'approvazione di quanti hanno avuto ed hanno campo di visitarli e di ammirarli.

Ma non sono per anco compiuti.

La «Pro Glemona» intende entro questo anno coronare la bella opera — già a buon porto condotta — opera che darà al nostro vetusto colle tutta la bellezza e poesia che si possa desiderare.

Ed è perciò che rispettosamente si rivolge a tutte le egregie persone delle quali ha di già esperimentata la squisita, e generosa bontà d'animo, per avere ancora una volta — pro lavori Castello» aiuto ed incoraggiamento.

Si confida che la S. V. di cui è noto l'amore per ogni iniziativa utile e bella, voglia concorrere con qualche dono alla migliore riuscita della nuova «Grande Pesca» che la «Pro Glemona» ha indetta per la Pasqua del 1914 e fin d'ora la Società stessa riconoscentemente Le porge le più vive grazie antecipate.

Con la massima osservanza il presidente *Lodovico Giovio*».

Non è da dubitare che, dato il lodevolissimo scopo per il quale si terrà la Grande Pesca, questa non abbia a riuscire appieno.

Noi di cuore lo auguriamo.

Da PAULARO

Elezioni amministrative

Ci scrivono 28 (n):

Domani a Paularo avranno luogo le elezioni amministrative indette dal Commissario Regio.

Vi sarà lotta fra i diversi partiti allo scopo di conseguire la vittoria e afferrare le redini del potere.

Vedi in IV pagina
CHECCHINA ATTRICE

CRONACA CITTADINA

Nel XVIII anniversario della battaglia di Adua

Ricorrendo oggi il XVIII anniversario della Battaglia di Adua, la Società Reduci d'Africa farà deporre, nell'ex tempietto di San Giovanni, una corona, in memoria dei friulani valorosamente caduti sulle Ambe Abissine per la Grandezza d'Italia.

— o —

Commemoriamo a fronte alta i caduti di Adua!

Morti senza il bacio della vittoria, lasciato invendicato il loro sacrificio, cancellato per lungo tempo persino il loro ricordo, è ora che ad essi gli italiani rivolgano il giusto tributo di onore e di riconoscenza. Sul campo di Adua si scrisse una pagina sfortunata, ma non ingloriosa, della storia militare d'Italia: la pagina ingloriosa della nostra storia è la viltà politica del dopo-Adua, è lo smarrimento delle energie della stirpe in chi doveva dominarle, ritemprarle, e guidarle verso la rivincita.

Commemoriamo, a fronte alta, i caduti di Adua, specialmente oggi!

Perchè oggi la riscossa antinazionale, speculando sui sentimenti meno nobili delle masse, cerca di creare artificiosamente nel popolo uno stato d'animo, per molti aspetti, non dissimile, da quello che rese possibile la pace vergognosa del 96.

Nella memoria dei suoi morti valorosi, che riposano nell'Africa lontana, dai lidi del mare Eritreo ai lidi del Mediterraneo, il popolo saprà ribellarsi a ogni disonesta scuola di rinuncie politiche, ed educarsi a quel sacrificio degli interessi particolari, che la disciplina nazionale richiede.

Il capitano Trivulzio torna in Libia

Il capitano Carlo Trivulzio, del terzo alpini, è stato trasferito alle truppe coloniali. Egli si imbarca oggi a Brindisi per la sua destinazione. Al valoroso ufficiale, nostro concittadino, mandiamo il saluto e l'augurio più cordiale.

L'incidente Barnaba-Conti onorevolmente risolto

Ci consta che il disgustoso incidente, avvenuto ieri sera al *Caffè Dorta*, tra il cav. Giuseppe Conti ed il signor Pietro Barnaba in seguito all'intromissione del cav. dott. Carlo Marzuttini e del signor Giusto Muratti, incaricato dal cav. Conti, ha avuta onorevole soluzione.

La riunione degli avvocati

ha luogo oggi alle 15 nella sala della Corte d'Assise.

Il banchetto della Società di M. S. fra agenti per festeggiare il riposo festivo e inaugurare il labaro sociale

Ieri sera alle ore 20.30 la sala superiore dell'albergo Roma, per la occasione splendidamente addobbata con verdi piante e fiori accolse in comune fratellanza le due vittoriose Società di Mutuo Soccorso e Agenti, le quali vollero banchettare inneggiando al riposo festivo, finalmente ottenuto, ed inaugurare il labaro sociale, artistico lavoro eseguito dalla Ditta Cafforelli di Milano su progetto ideato dall'egregio prof. Del Puppo.

Il labaro, che potevamo ammirare, è veramente un finissimo lavoro in metallo bianco; nel mezzo su fondo rosso risalta lo stemma di Udine e quello della società stessa.

Dopo le presentazioni d'uso i partecipianti si accinsero a consumare l'eccellente «Menu» che accontentò tutti.

Nel fondo della sala in alto dietro la tavola della presidenza spiccava in mezzo d'un mazzo di bandiere l'eroica figura di Garibaldi e sotto, il nuovo labaro sociale.

Siedevano alla tavola d'onore i rappresentanti delle due società Moro rag. Silvio presidente per la M. S. — Zavatti Viscardo vice presidente — Fracasso Enrico — Bastianutti Ario — Tonsigh Umberto — Migliorini rag. Aurelio e per l'Unione Orlando Italico — Stefani Giuseppe — Kiussi Gino — D'Agostini Francesco — Valerio Luigi — De Alti Antonio — Mattioni Italico; nel mezzo l'egregio prof. Del Puppo progettista che venne molto festeggiato.

I discorsi

Finalmente dopo le gioconde celie si giunse alle frutta e i discorsi vennero inaugurati dal presidente rag. Silvio Moro il quale si alzò, e fra il silenzio generale disse:

«In qualità di presidente della M. S. fra agenti ricordo che trent'anni or sono la nostra unione sorse e piena di vita, subito cominciò la lotta per ottenere il riposo festivo ora finalmente raggiunto. In questa festa spero che qualcuno meglio di me saprà illuminare su varie questioni di forma, sociali e lotte di classe per mancanza di unione fra società.

E' questa forse l'unica causa ed io con vivo rammarico la seguo contento di vedere finalmente questa sera tutti d'accordo in questo consesso.

Non posso comprendere come la nostra società sorta nel 1.o aprile del 1882, dopo aver ottenuto vittorie ben note fra cui è da annoverarsi quella che stiamo festeggiando, abbia solo

quattrocento soci e non sarebbe da meravigliarsi se ne fossero mille.

Unica causa per quanto mi consta dicesi sia la mancanza di propaganda e ciò mi dispiace perchè vorrei che la Società avesse da poter contare più numerosi gli associati sempre nell'intento che l'unione porta alle vittorie.

Ringraziando tutti i presenti porgo un caldo ringraziamento all'illustrissimo signor prefetto comm. Luzzatto, perchè in grazia sua domani per la prima volta si rispetterà il riposo festivo, diritto di tutte le menti lavoratrici.

Mi compiaccio dell'accordo raggiunto fra le due Unioni le quali risposero degnamente all'appello e faccio voti finchè anche il contratto d'impiego, quanto prima venga segnato nell'elenco vittorioso.

Segue il signor Kiussi rag. Gino, il quale inneggia alla inaugurazione del labarosocialealla vittoria ottenuta non approva le lotte di classe le quali seminando discordia impediscono qualsiasi passo verso un po' di benessere. Finisce augurando unione e concordia.

S'alza quindi il presidente della Unione Agenti e rivolgendosi ai banchettanti si dichiara contento che domani finalmente anche in provincia si dovrà osservare il riposo festivo.

E' una vittoria, egli disse che fa contenta la massa e dobbiamo ringraziare tutti coloro che s'interessarono per il proseguimento della lotta e la fine segnando una vittoria.

Ricorda l'interpellanza dell'on. Ciriani e fa voti onde le due società incorporandosi sappiano ottenere anche il contratto di impiego tanto atteso e desiderato.

Il dotto Piemonte esordisce mettendo un po' di umorismo fra i presenti. Egli dice che non è sua consuetudine disturbare la digestione e nessuno dopo un pasto frugale con ottimo moscato, ma in ogni modo dice che si è alzato per dire che questa sera si festeggia un terno al lotto e si augura che l'avvenire non faccia ricordare l'attuale banchetto se si dovesse chiamarlo la cena della beffa. Possiamo augurarci anche di meglio, ma è meglio perseverare e non lusingarci dell'attuale vittoria.

Il prof. Del Puppo ringrazia la società per l'onore concessogli accogliendo l'opera sua e avendo riconosciuto che il suo lavoro era il frutto di sudori.

Parla perultimoilrag. Agnoli che rifà la storia della Società fra Agenti pur non essendo egli della classe, e dimostra che seppe incuorare gli appartenenti quando la fiducia mancava, spronando così al raggiungimento di un accordo fra le associazioni.

Continuò per tutto il tempo del banchetto una allegria veramente invidiabile.

Per l'ottimo servizio merita lode l'albergatore del «Roma».

Alle due società dopo l'ottima dimostrazione di fratellanza seguita ieri sera, auguriamo per l'avvenire altre vittorie.

Un direttore di Banca che ci lascia

Veniamo informati che il direttore della Banca commerciale, succursale della nostra città signor rag. Becher, è stato traslocato nell'importante sede di Perugia.

La promozione e veramente meritata, ma la partenza del signor Becher, sarà sentita qui con molto dispiacere, specialmente dagli uomini di affari.

Deputazione scolastica

Nella seduta tenuta venerdì 27 febbraio, la Deputazione ha preso le seguenti deliberazioni circa ai sussidi ad Asili Infantili:

Venne ripartita la somma di lire 10 mila messa a disposizione dal Ministero a titolo di sussidio in diverse proporzioni, fra i seguenti asili infantili:

Udine, società Giardini d'Infanzia — Udine, Asilo Infantile dell'Immacolata — Fagagna — Latisana — Mortegliano (Lavariano) — Pozzuolo — Sedegliano — San Giorgio di Nogaro — Tarcento — Gemona — Ampezzo — Arta (Cedarchis), — Arta (Piano) — Chiusaforte — Dogna — Forni Avoltri — Moggio — Paluzza (Capoluogo e Timau) — Pontebba — Preone — Raveo — Rigolato — Socchieve — Sutrio — Tolmezzo — Villa Santina — Zuglio (Fielis) — Pordenone — Sacile — Spilimbergo.

— o —

Diede parere favolrevole alla concessione dei seguenti altri sussidi: 1. per arredamento scolastico delle scuole elementari di Castions di Strada, Pontebba (Pietra Tagliata e Studena Bassa), Venzone dell'Asilo Infantile di Ospedaletto; 2.o per biblioteche popolari in Corno di Rosazzo e Cividale.

— o —

Deliberò di invitare il Comune di Savogna ad allestire i progetti per la costruzione degli edifici scolastici necessari.

— o —

La Deputazione poi si costituì in Consiglio di Disciplina per giudicare delle mancanze di tre maestri.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Ecco l'orario programma fissato per domenica 1 marzo 1914:

Nel pomeriggio dalle 14 alle 17: I. Mezz'ora di lettura amena Lezione del direttore — II Esercitazioni di tiro al bersaglio — III Gara in palestra: salto in altezza.

Banda militare

Programma musicale che la banda del secondo reggimento fanteria eseguirà oggi in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 15 alle ore 16.30:

1. Marcia spagnuola — Metra
2. Danza orientale — Valente
3. Quintetto e finale primo (la sonnambula) — Bellini.
4. Atto terzo Aida — Verdi.
5. Danza La friulana — Coronaro.

Beneficenza

Nella triste ricorrenza del trigesimo della morte del compianto nostro concittadino cav. Cesare Ottavio de Fornera Piantanida, la sua signora Nobil Donna Alessandrina de Fornera Piantanida con pio, gentile pensiero, ha disposto con un generoso atto di beneficenza, a favore della Società Protettrice dell'Infanzia in perenne onoranza dell'amatissimo consorte, erogando la somma di lire 400 perchè sia inscritto il di Lui nome fra i Soci effettivi perpetui, tanto della Colonia Alpina, quanto della Colonia Marina.

La Presidenza dell'Istituzione così generosamente beneficata, con animo gratissimo, porge alla distinta Nobil Donna particolari ringraziamenti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Come era facile prevedere il successo per la meravigliosa film «MA L'AMOR MIO NON MUORE» è stato superiore a quello della prima volta che venne rappresentata in questo stesso teatro. Il pubblico accorso numeroso a tutte le rappresentazioni di ieri rimase soggiogato dalla maestosità dei quadri dei quali è ricco questo imponente lavoro, e dalla interpretazione squisita che ne dà la illustre Lyda Borelli, eletta anima di artista nel vero senso della parola.

Oggi se ne daranno le ultime rappresentazioni incominciando alle ore 15.

La solerte Direzione del Novo Cine che procura di soddisfare sempre i giusti desideri del pubblico, esporrà domani sera una film di viva attualità: L AFURLANA, la danza che oggi gira trionfalmente nei ritrovi più eleganti del mondo.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
La reginetta delle rose

Con un teatro tutto esaurito la compagnia d'operette Magnani iniziò ieri sera al Minerva l'annunciato corso di rappresentazioni.

«La Reginetta delle Rose», di Leoncavallo, ottenne ancora il successo che altra volta si ebbe dal nostro pubblico.

Applauditissimi la sig. Leotti, la Floretti, il Favi, il Franzini e tutti gli altri. — Buonissima la messa in iscena.

La stagione incominciata col pieno favore del pubblico continuerà di certo trionfalmente.

Questa sera ancora «La reginetta delle Rose».

Domani sera una novità: (Mam'zelle Sourire»; protagonista Roma Criscuolo.

Cronaca dello Sport
Il terzo accantonamento della S. U. C. A. I.

Abbiamo da Brescia 28: della S. U. C. A. I.:

I Sucaini sono arrivati a Edolo colla pioggia ma dovevano proseguire pel Tonale e man mano risalivano la vallela pioggia si tramutava in neve. Raggiunsero rapidamente il Faustinelli al Tonale e nella notte caddero cent. 60 di neve. Gli studenti alpinisti non potevano essere più fortunati. E' vero che per l'abbondanza di neve le comunicazioni vennero interrotte e sono rimasti per un giorno senza pane ma quando il Sucaino può solcare col rapido ski il candido mantello di neve, non si preoccupa delle necessità della vita. Ieri è stata una giornata radiosa e il Presidente dello Ski Club Pontedilegno tenente Bontempi ha inviato una squadra di skiatori di quel fiorente ski Club all'Accantonamento e vennero effettuate diverse escursioni.

La morte d'un aviatore turco

COSTANTINOPOLI, 28. — L'aviatore turco Fethi bey che aveva intrapreso il raid Costantinopoli Cairo cadde ieri a Durazzo rimanendo ucciso.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Una gravissima denuncia per la scomparsa del testamento del cardinale Rampolla

ROMA, 28. — Il *Giornale d'Italia* dice che si presentarono alla palazzina del cardinale Rampolla l'ufficiale giudiziario e gli avvocati delle parti per continuare l'inventario.

Venne rovistato tutte le carte che erano nel pianterreno, ma nulla di notevole fu trovato.

Erano presenti alle ricerche gli avvocati D'Angelo Antonio, Cavicchioni e Brusa, il cancelliere Vanutelli, il barone Di Berrana e il cav. Ballucci.

Il *Giornale d'Italia* dice che è pervenuta al Procuratore generale del Re una gravissima denuncia relativa alla scomparsa del testamento del cardinale Rampolla.

La denuncia dice:

«Io sottoscritto nell'unico intento di far valere la giustizia, informo l'autorità di quanto segue: da persona che non posso nominare, avendolo promesso sotto il vincolo dell'onore, sono stato informato che il cameriere del defunto cardinale, Giuseppe Carretti, trovandosi a desinare con due amici, già domestici del cardinale, forse anche perchè esaltato dal vino, raccontò che il testamento era stato soterrato da suo fratello apparso nella casa del defunto appena avvenuta la morte. La sottrazione avrebbe dovuto servire unicamente a scopo di ricatto contro il barone di Berrana, che si considera come l'erede del porporato.

«Il cameriere Carretti aggiunse che non appena il barone Di Berrana giune alla apalazzina, dopo la morte del cardinale gli aveva chiesto:

— Neh! Beppino c'è o' testamiento?

— Vuol dire quelle cartine signor barone? Gliele ho raccolte io».

Qui segue la firma del denunciatore.

L'autorità giudiziaria, anche in seguito a questa denuncia, prosegue nelle indagini.

Uno scambio di padrini alla Camera

ROMA, 28. — In seguito al vivace incidente avvenuto oggi alla Camera l'on. Balsamo ha inviato gli on. Rossi Eugenio e Pignoli (?) all'on. Drago per chiedere soddisfazione delle ingiurie lanciategli.

L'on. Drago nominò a suoi padrini gli on. Tasca e Barbera.

La Regina Madre stabilita

ROMA, 28. — Il *Popolo Romano* dice che la Regina Madre ormai ristabilita è discesa dall'appartamento superiore, dove torna a passare la giornata. L'augusta donna riprenderà fra breve le sue occupazioni.

Lo scandalo delle forniture militari
La liberazione di due imputati

MILANO, 28. — Oggi è stato liberato dal carcere giudiziario il fornitore di foraggi per l'esercito Umberto Magnani arrestato il 9 di gennaio per le note accuse di irregolarità.

Poco dopo è stato liberato l'agente del Magnani Filippo Confalonieri che era stato arrestato sotto l'accusa di aver trafugato un copialettere e di estorsione.

La messa in libertà dei due signori proverebbe che lo scandalo delle forniture militari è stato più che altro una montatura.

Tragica lotta fra un gendarme e un " apache „

TRIESTE, 28. — Ieri nel pomeriggio si svolse a Duino una scena impressionante. Il gendarme Giuseppe Paladin (era sull'imbrunire) passava la stra che mena a Sistiana. A un certo momento si vide venire incontro un individuo, in cui non tardò a riconoscere Enrico Barufaldi, un tipo pessimo, ricercato dalle autorità per diversi furti e due rapine Il gendarme pertanto, quando il Barufaldi gli fu vicino, gli intimò di fermarsi e lo dichiarò in arresto. Il tizio, che, pur avendo scorto il gendarme non aveva cercato di fuggire, sperando, forse, di non essere riconosciuto, si fermò subito; poi, con moto rapidissimo, levò la baionetta dal fucile del gendarme, e colpì costui all'orecchio destro, dandosi quindi alla fuga.

Il gendarme, che non era rimasto ferito gravemente, lo rincorse, sparandogli dietro; ma non lo colpì. Intanto agli spari e alle grida era accorsa gente, e tutti si diedero a inseguire il Barufaldi. Tutt'a un tratto egli, che perdeva terreno, si fermò, e levata dalle saccoccie una rivoltella, cominciò a sparare all'impazzata contro gl'inseguitori, fortunatamente senza colpire nessuno.

Alle revolverate la gente ristette dall'inseguimento, e il Barufaldi, ripresa la fuga, fu in breve perso di vista.

L'ex-ministro Pichon torna al giornalismo

PARIGI, 28. — Alcuni giorni fa è morto il senatore Prevet direttore del *Petit Journal*. Ora si annuncia che uno dei più brillanti e simpatici giornalisti, che abbandonò la nostra carriera in condizioni specialmente lusinghiere, è stato chiamato dal consiglio di amministrazione ad assumere la direzione politica del *Petit Journal*. E' questi Stefano Pichon, senatore, ex-ministro degli Esteri.

Il principe d'Albania in viaggio per Durazzo

PIETROBURO, 28. — Il principe Guglielmo d'Albania è partito stasera alle sette per Berlino, salutato alla stazione dagli ambasciatori d'Italia, di Germania e d'AustriaUngheria.

Il tentativo dei panellici in Epiro sarà sventato dal governo d'Atene

ATENE, 28. — Appena Sographos giungerà a Argirocastro si distribuiranno in tutti i porti dell'Epiro, annessi all'Albania, i proclami che estenderanno a tutta la regione l'autonomia proclamata a Delvino, Premeti, Argirocastro. Furono aperte le sottoscrizioni per sostenere la lotta. E' probabile che la comparsa di tali proclami coinciderà coll'inizio dello sgombero di Coritza che fu stabilito per domani.

Coritza verrà consegnata alla gendarmeria albanese che è comandata da ufficiali olandesi. La consegna si farà ufficialmente dal colonnello Condoulis, governatore di Coritza che renderà gli onori militari alla bandiera albanese, mentre gli albanesi alla partenza del colonnello Condoulis renderanno gli onori alla bandiera greca.

Un reggimento dell'ottava divisione e l'artiglieria sgombrarono già da Coritza. Da qualche tempo non si ricevette nessuna notizia da Chimara. Si annunzia soltanto che bande irregolari di albanesi sono concentrate al nord del villaggio di Doucatès, ma finora esse non manifestarono alcuna tendenza d'avanzare.

La morte d'un cardinale

SALISBURGO, 28. — E' morto ieri, a 82 anni, il cardinale Katschothaler. La sua nomina risale al 1903.

Una disgrazia sulla ferrovia

BERLINO, 28. — Si ha da Magdeburgoche un treno diretto ha investito cinque operai che lavoravano sulla ferrovia. Quattro rimasero sfracellati; il quinto è morto mentre lo si trasportava all'ospedale.

Il terremoto a Bogota

BOGOTA, 28. — Un terremoto produsse danni rilevanti in diversi punti del paese.

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 28 FEBBRAIO					
VENEZIA	28	50	12	85	79
BARI	23	19	5	8	68
FIRENZE	15	44	48	80	55
MILANO	66	8	16	71	14
NAPOLI	73	78	71	42	28
PALERMO	38	74	29	4	72
ROMA	57	90	44	21	31
TORINO	21	28	81	88	51

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.33, Londra [sterline] 25.29, Germania [marchi] 123.76 Austria [corone] 105.23, Pietroburgo rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] —.—. Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.12, fine febbraio idem 97.37 idem 3.1|2 0|0 96.35.

Azioni: Banca d'Italia 1448, Banca Commer. Ital. 833.50 Credito Ital. 556 —, Ferrovie Medit. 243.— Naviga. Gen. It. 405 —, Società Veneta 118.—.

Azioni: Londra 15.35. Svizzera 100 26

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.08, id. id. fine febbraio 97.36 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1448.— Banca Commer. Ital. 833.75 Credito Ital. 556 50 Ferrovie Merid. 532.—, id. Medit. 242 50, Nav. Gen. Ital. 404.—, Raff. Ligure Lombarda 323.—, Acciaierie Terni, 1534 Eridania 616.—, Ansaldo Armstrong e C. 274 50

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0|0 87.40, Italiana 3.1|2 0|0 96.77, Cambio Londra a vista 25 21, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76 31 Obblig. Ferr Lombarde 260.—, Cambio su Italia 99 3|4 Rendita Turca 86.70 Rend. Russa 42 95 id. 43.3 1906 102.80 id. 1900 84 80, Portoghese 64.7, Banca Commerciale 830.—

IL CAMBIO

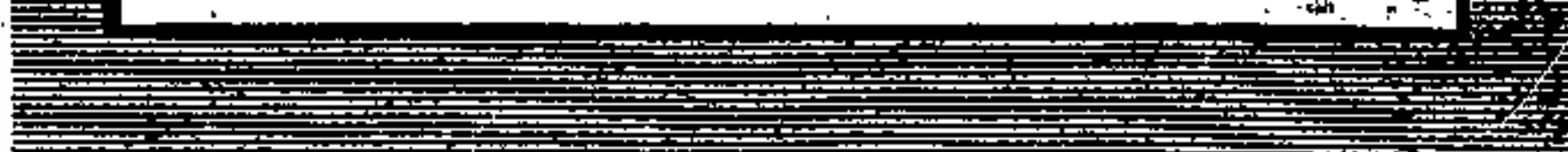
ROMA, 28. — Il cambio per lunedì è 100.32. Per la settimana 100.35.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Non è indifferente

che le genuine

Compresse Bayer di Aspirina (imballaggio originale)

contrariamente a molte imitazioni, si stemperino rapidamente da sè nell'acqua. Ciò è importante per combattere prontamente la cefalea, il dolore di testa, l'emicrania, le nevralgie, il reumatismo ecc.

GRANDE LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio

Con fortissimo ribasso sono posti in vendita tutti i generi di biancheria per uomo, signora, bambini, nonché telerie, merletti: pizzi, ecc. esistenti nel negozio

ANTONIO BELTRAME
18, Via Cavour — UDINE — Via Cavour, 18

Massima convenienza!
OCCASIONE — PREZZI FISSI

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

" GIOCONDA „
ACQUA MINERALEPURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde.,..
FELICE BISLERI & C. - Milano

Industria Mobili
SELLO GIOVANNI di D.co
Udine — Via Cemona N. 23 (ex Off. Contardo) — Udine
Telefono 3.79
Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie.
Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie ecc.

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA — ACQUI

Checchina attrice

La moglie del sottoprefetto, con gesto rapido, ruppe il sigillo del biglietto color malva che un servitore lo aveva portato su di un vassoio.

«Una tegola, miei cari!... annunziò alla compagnia mondana dell'*Amore che passa*. Paolin mi fa sapere che è a letto coll'influenza e che ne avrà per quindici giorni... Non avremo più la gitana.... Che disdetta!»

I cucchiai all'istante cessarono di battere nelle tazze da thè. Vi furono delle esclamazioni dolorose, degli scrollamenti di testa, e al disopra di tutto la cera compunta dell'autore un gigante biondo, conservatore delle ipoteche e che a tempo perso si occupava anche di teatro.

Ci abbisogna una gitana, ci abbisogna assolutamente disse la moglie del sottoprefetto, con una voce lamentosa.

Dopo tre settimane di speranze era forse possibile di privare la cittadina del piacere promesso? Ciò sarebbe stato odioso ridicolo e non mancherebbero d'incolpare il governo. Ora, il conservatore da uomo galante avendo dato a tutte le signore del gruppo delle parti faticose, non se ne trovava alcuna che avesse potuto assumere il compito di Paolina.

— Se osassi... — osservò la baronessa de Giorgio.

Quindici paia d'occhi fissarono la vedova che prosegui.

— Volete Checchina?

— Chi è questa Checchina?

— Ma... è la figlia del mio giardiniere; ha quindici anni, è molto gentile e non è mica stupida!

— Una domestica!... ma voi lo dite per ridere? disse la piccola signora del sottoprefetto rossa dalla confusione.

— Neanche per sogno, d'altronde fate come meglio vi piace, non intendo mica fare un affronto alla Repubblica.

—Basta, disse bruscamente il conservatore... Fateci vedere la ragazza.

Questa arrivò all'indomani in carriuola col colorito più vivo per tre ore di venticello.

Non era poi asolutamente una contadina: aveva un corpo sottile, dei capelli splendidi e una bocca assai fresca, posta come una rosa d'autunno nel suo viso aperto. Rossa, intimidita, ella gettò sul «bel mondo» uno sguardo di spavento. Le spiegarono subito ciò che si voleva da lei.

— Proverò — promise con un sorriso.

Checchina era educata in un collegio dove imparava la grammatica e l'aritmetica.

Ma, alle volte, nei giorni piovosi, quando le ragazze erano confinate nel corridoio si esercitavano a loro modo a ballare il tango.

Oh! non era certo il vero passo americano ma nel dondolamento, nei colpi delle anche, vi era tanta nervosità, tale agilità felina che le signore fin dalla prima prova gridarono al miracolo.

Qualche lezione ancora e Checchina sarebbe stata in grado di fare la gitana.

Intanto essa abitava in casa della baronessa, ma non ne era troppo sorpresa perchè era una di quelle fanciulle che verso i quindici anni aspettano che la loro vita muti, proprio come nei racconti delle fate.

Sebbene il giardiniere, per orgoglio volesse far di lei una signorina, ella fino allora non aveva conosciuto che il collegio colle sue classi sudice, il suo stretto giardino, e nelle vacanze la casa paterna contornata da glicinie ma povera assai in confronto al castello dei «padroni», dove l'ardesia dei tetti scintillava al sole d'estate.

Ora ell'era quasi una figlia di ricchi dormiva in un letto morbido, e, al mattino una cameriera le apriva le imposte, poi prendeva il cioccolatto in una tazza d'argento di fronte alla «signora».

Ma ciò non costituiva nulla rispetto alla gioia folle delle ripetizioni: questa festa perpetua la faceva passare da una casa all'altra, la faceva penetrare in tutte quelle intimità lussose, raffinate, dove l'odore delle rose e del fuoco di legna dà alla testa. Tutti erano così gentili con lei, là colmavano di mandorle tostate, di pasticcetti, le prodigavano cure deliziose. Con quella prodigiosa facoltà d'assimilazione che hanno gli esseri giovani, Checchina, a poco a poco, si sentiva divenire pari alle «giovanette del mondo» a quelle che giocano al *tennis* e che vanno alle corse.

C'era sovratutto un momento squisito nella scena, cioè quando Carmen innocente stregava colle sue movenze il giovane principe. Armando Perrière, il tenente dei cacciatori.

La moglie del sottoprefetto cortesemente le aveva insegnata l'arte delicata della seduzione ed ella vi si applicava con interesse colla maniera ingenua degli ignoranti, e il bell'Armando, vinto alfine, cadeva in ginocchio davanti alla danzatrice. Era grazioso d'altronde il principe tenente colla sua capigliatura d'oro e col dolman azzurro, e Checchina, a poco a poco, sentì nascere in lei una tenerezza vaga, rispettosa, che non la spaventava oltre misura, perchè le belle storie si dice, finiscono sempre in una grande felicità.

Finalmente arrivò il giorno della rappresentazione. Il salone della moglie del sottoprefetto era ornato di foglie ed aveva l'odore d'un sottobosco d'autunno.

Affidata alle cure di una cameriera Checchina aveva indossata una gonna color ciliegia, un corpetto trapunto e al collo s'avvolgeva orgogliosamente una collana di zecchini. In piedi dirimpetto a lei la moglie del sottoprefetto incipriata con un neo all'angolo dell'occhio, le allungava le sopraciglia con un pezzetto di carbone. Ad un tratto una porta scricchiolò delle voci squillarono e la signora del sotto-prefetto si slanciò fuori la loggia.

— E' possibile?... mormorò.

Mio Dio si era possibile: Paolina era là una Paolina mal guarita, un poco pallida senza dubbio, ma che attratta da un clamoroso successo, infrangendo tutte le proibizioni era venuta in fretta per riprendere la sua parte. Checchina dovette abbandonare la sottana rossa e la collana d'oro; un brivido agitava il suo labbro infantile ancora.

— Sarà pe r'un'altra volta, le disse con tono nasale la cameriera, togliendole le gloriose spoglie.

. . . .

Si stava alzando il sipario per il secondo atto, e il tenente distrattamente ritoccava la sua capigliatura d'oro quando, bruscamente, si presentò davanti a lui il viso alterato della moglie del sottoprefetto.

— Ah! mio caro, se sapeste cos'è accaduto! balbettò la giovane signora.

— Che cosa?

— Checchina...., figuratevi che questa pazza durante l'intermezzo del primo atto ha pensato di fare un giro sulla terrazza ha messo il piede in fallo ed è caduta nel nostro giardino rompendosi le gambe.

— Che peccato!

— Davvero... L'ho fatta portare al terzo pinao. Il mio dottore è presso di lei. Mi raccomando però, non ne dite una parola a chicchessia, ve ne scongiuro: ciò getterebbe un'ombra di tristezza sui nostri invitati!...

Pierre Villetard

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE. Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA. Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO —VIENNA— ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Due Medici e tre ammalati che parlano della Miracolosa Magnesia S. Pellegrino

Stimatissimo signore *Carpenelo d'Acqui*, 26 *aprile* 1913.

Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua MAGNESIA S. PELLEGRINO e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima, perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Favorisca mandarmene ancora due flaconi contro assegno. Con stima F.to *Bart. Viotti*, Medico com.

— Ho largamente usato la MAGNESIA S. PELLEGRINO sempre con effetto pronto ed efficace in diversi disturbi della digestione. In modo speciale la credo utile per regolare le evacuazioni, perchè agisce in duplice modo, provocando dejezioni facili semi-fluidenei sofferenti di stitichezza, ed arrestando la diarrea dovuta alla cattiva funzione digestiva. Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparto magnesiaco. f.to D.r *A Danti*.

— Dichiara il sottoscritto di essereperfettamente guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Firmato *Berutto Carlo* — Via Saluzzo 41 — TORINO.

— Dichiaro di essere perfettamente guarita dell'infiammazione intestinale mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO.

Firm. *Claudina Perino* — Via Galliari, 25 — TORINO

— Il sottoscritto dopo l'uso di tanti rimedi, assicura di essere perfettamente guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO. Firmato *Ferraris Cipriano* — Via Gioverti, 43 — TORINO

Trovasi in tutte le buone farmacie e Case Grossiste ai seguenti prezzi: Busta lire 0.20 - flacone piccolo L. 1.20- flacone grande L. 3 - Tanto sui flaconi che sulle cartine si trova la marca di fabbrica (il Pellegrino) colla firma *Prodel*. Diffidate pure del prezzo minore. — Se non la trovate mandate cartolina-vaglia di L. 3.60 al Direttore del *Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno*, - Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino e ne riceverete subito franco d'ogni spesa. per posta a vostro domicilio un flacone grande di Magnesia S. Pellegrino. — Trovasi in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno e presso la soc. SALUS, Milano,rino,Genova Venezia Novara, Bologna

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma:

Inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

MALATTIE CUTANEE

×××

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÉS, farmacista di I Classe. ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA„** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano. **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster„** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo **L. 1,40** e franco per posta contro vaglia **L. 1,65.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con sede in Milano - Capit. L. 130,000.000 interamente versato

Fondo di riserva ordinario L. 26,000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,000.000

Sede Centrale: Milano — Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messine Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma Saluzzo, Savona, Sassari, Sestri Ponente, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, **Londra.**

Operazioni e servizi diversi della succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto corrente con libretto nominativo interesse 2 1|4 0|0 disponibile: L. 20000 a vista — Lire 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in *Deposito a Risparmio* con libretto al portatore, interesse 2 3|4 disponibile L. 5000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.

in *Deposito a piccolo Risparmio* con libretto al portatore, interesse 3 0|0 disponibile Lire 1000 al giorno — somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Emette *Buoni Fruttiferi* da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1|4 0|0 netto
da 12 a 23 mesi » 3 1|2 0|0 »

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa antecipazioni sopra titoli di Stato e sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merci.

Compra e vende rendita, obbligazioni, azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve valori in deposito e custodia ed in Amministrazione.

Paga gratuitamente le Cedole in Azioni e di Obbligazioni esigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca.

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 - Orario di cassa dalle 9 alle 16.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori

Cent. 20, 30, 50, ovunque

Il vero tacco

di caucciù

Rende elegante perchè nero e con piastrina invisibile.

CONTRO LA

Carie Dentaria

Acqua Fenico Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta Lire 1.25 — Franco di porto Lire 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

— **MILANO** —

IGIENE DELLA BOCCA

×=×

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)

Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo, L. 1.50 — medio L. 5.20 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi:** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

ACQUA DA TOELETTA

HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

base di Cascara Sagrada e Podofillina

preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.